

ZeroNeet _____



 **tutoring online program**



TOP | TUTORING ONLINE PROGRAM

LINEE DI CONDOTTA PER LA TUTELA E PROTEZIONE
DEI BAMBINI, LE BAMBINE E GLI ADOLESCENTI

LINEE DI CONDOTTA PER LA TUTELA E PROTEZIONE DEI BAMBINI, LE BAMBINE E GLI ADOLESCENTI Tutoring Online Program

Child Protection Policy per i tutor volontari TOP Program (Settembre 2022)

Adattamento operativo della Child Protection and Safeguarding Policy 2022 disponibile su www.ciai.it

Sommario

Scopo	2
Destinatari	3
Responsabilità	3
Consapevolezza	3
Prevenzione	6
Segnalazione e risposta	8

Scopo

Lo scopo generale delle Linee di Condotta per la tutela e la protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti (da qui in avanti denominata “Policy”) è di promuovere e garantire il diritto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza. Queste linee di condotta identificano misure concrete da applicare al fine di aumentare la capacità di CIAI di gestire e ridurre il rischio di violenza¹ sui minori durante lo svolgimento delle attività e dei progetti.

CIAI vuole essere un’ORGANIZZAZIONE SICURA ED ACCOGLIENTE PER I BAMBINI, LE BAMBINE E GLI ADOLESCENTI, ovvero un’associazione che li rispetta, li protegge e valorizza, accoglie le loro idee e opinioni e li ascolta.

La Policy è necessaria per tutelare:

- ✓ **i bambini, le bambine e gli adolescenti**, per minimizzare i rischi a cui sono esposti;
- ✓ **il personale e i volontari di CIAI**, che devono conoscere come comportarsi e come gestire eventuali preoccupazioni relative alla loro sicurezza;
- ✓ **l’organizzazione stessa e i partner**, riducendo la loro vulnerabilità da accuse infondate.

Questa Policy integra il Codice di Condotta (CdC) per i tutor volontari TOP Program.

¹ Per VIOLENZA si intende qualsiasi comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti, adolescenti o bambini, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità del bambino o dell’adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso).

Destinatari

CIAI si impegna a garantire un ambiente sicuro per i bambini, le bambine e gli adolescenti tramite il coinvolgimento attivo di tutti gli interlocutori che partecipano alle sue attività e ai suoi progetti.

La policy è indirizzata fondamentalmente ai volontari tutor di TOP Program, che la sottoscrivono firmando la Dichiarazione d'impegno e che sono chiamati a rispettare sempre i suoi principi, sia durante l'orario lavorativo sia nella vita privata.

Inoltre, i principi di questa Policy sono condivisi con le bambine e i bambini, con le famiglie e tutori e tutrici legali, con le scuole e con la comunità.

Tutto il materiale è disponibile nella sezione dedicata alle Policy nel sito CIAI.

Responsabilità

CIAI si impegna a rispettare, diffondere e monitorare l'applicazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. CIAI esprime grande preoccupazione per l'elevato numero di violazioni dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, spesso vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, punizioni corporali, abusi sessuali e sfruttamento sessuale ed economico, nonché negligenza e per la mancanza di realtà alternative alla famiglia per la cura dei bambini, qualora questa non riesca a farsene garante.

L'impegno di CIAI per la tutela dei bambini si basa su quattro aree principali:

- ✓ **Consapevolezza:** garantire che tutti i Volontari e tutte le persone coinvolte (la comunità, bambini e bambine) siano consapevoli e coscienti del problema dell'abuso all'infanzia e dei rischi legati ad ogni azione;
- ✓ **Prevenzione:** garantire che attraverso la consapevolezza, le buone pratiche, un ambiente sicuro e la partecipazione dei bambini e delle bambine i rischi siano ridotti al minimo;
- ✓ **Segnalazione:** garantire che i Volontarie tutte le persone coinvolte (la comunità, i bambini e bambine) siano a conoscenza di quali misure dovrebbero essere prese laddove sorgano dubbi sulla sicurezza dei minori;
- ✓ **Risposta:** garantire che vengano intraprese azioni per sostenere e proteggere le bambine e i bambini, supportare il personale e i volontari, laddove ne sorga il bisogno.

Nel caso in cui i Volontari non rispettino i principi di questa Policy o del CdC, CIAI si riserva il diritto di risolvere qualsiasi accordo. Violazioni gravi o ripetute della Policy possono richiedere ulteriori provvedimenti, come la segnalazione alle autorità competenti secondo i termini stabiliti dalla legge in italiana.

Consapevolezza

Comprendere le bambine, i bambini e i ragazzi e conoscere le forme di violenza e i danni ad esse legati costituiscono il punto di partenza per la creazione di un ambiente sicuro.

Per **VIOLENZA** si intende qualsiasi comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti, adolescenti o bambini, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità

ZeroNeet, programma promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Un progetto di



Gestito da



In collaborazione con



Con il supporto tecnologico di



del bambino o dell'adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso).

All'interno di questa vasta definizione si possono individuare cinque principali categorie di maltrattamento: il maltrattamento fisico, l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, la trascuratezza o trattamento negligente e lo sfruttamento. Sebbene vi sia un ampio consenso circa l'esistenza di tali categorie di maltrattamento, non esiste un'unanimità di pareri sulle loro definizioni.

CIAI ricorre alla terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali, dalle Nazioni Unite e da altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

1. Maltrattamento infantile

Un qualsiasi atto deliberatamente posto in essere da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti del bambino o del ragazzo e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia del bambino da parte dell'adulto.

Tolleranza zero – Il CIAI riconosce che un abuso è un abuso e non dovrebbe mai essere minimizzato o "sdrammatizzato". Ad esempio l'assolvere le molestie sessuali tra pari o il bullismo emozionale come "*sono solo battute*", "*è solo per ridere*", "*fa parte della crescita*" o "*i ragazzi sono ragazzi*" può portare a una cultura che normalizza gli abusi e crea spazi non sicuri². I Destinatari della Policy devono essere sempre ben disposti, non giudicanti, rispettosi e responsabili nell'affrontare questioni così delicate come l'abuso tra pari, le quali possono avere delle conseguenze durature e traumatiche per i minori.

Maltrattamento fisico

Con maltrattamento fisico si intende qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale a un bambino o a un adolescente e che viene realizzata da un adulto o da un coetaneo. A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- **l'imprevedibilità della condotta:** il bambino o l'adolescente non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza;
- **gli attacchi di collera:** il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sul bambino o sull'adolescente, tanto che quanto maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento;
- **la paura come strumento di controllo del comportamento** del bambino o dell'adolescente: non è raro che il maltrattante creda che il bambino o l'adolescente debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e per questo crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo il bambino non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere ma solo a evitare le percosse.

Maltrattamento psicologico

Con maltrattamento psicologico intendiamo un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale del bambino o dell'adolescente e la sua percezione di sé. Può

² <https://safeguarding.network/content/safeguarding-resources/peer-peer-abuse/>

assumere diverse forme e accompagna spesso gli altri tipi di maltrattamento. Non comportando normalmente un pregiudizio fisico, risulta difficile da dimostrare e richiede talvolta l'intervento delle autorità.

Alcuni esempi di maltrattamento psicologico:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente un bambino o un adolescente;
- ridicolizzarlo per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità;
- farlo sentire inadeguato e non amato;
- farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di bullismo;
- esporre il bambino o l'adolescente alla violenza e all'abuso di altri soggetti, come per esempio genitori, fratelli o addirittura animali domestici.

Sono forme di maltrattamento:

- *Body shaming o derisione del corpo*: è l'atto di deridere/discriminare una persona per il suo aspetto fisico.
- *Bullismo (e cyberbullismo)*: è una forma di comportamento violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli.

Peer on peer abuse - Abuso tra pari

Si considera abuso tra pari quando accade tra coetanei o bambini e bambine con non più di 7-8 anni di differenza. La violenza e l'abuso tra pari può assumere varie forme, tra cui (ma non solo): bullismo grave (compreso il cyberbullismo), abusi nelle relazioni, violenza e abusi domestici, sfruttamento sessuale dei minori, violenza giovanile, sfruttamento economico, comportamenti sessuali dannosi e/o violenza basata sul pregiudizio inclusa, ma non limitata a, violenza di genere³.

L'abuso tra pari si verifica quando un minore viene sfruttato, è vittima di bullismo e/o è danneggiato dai suoi coetanei o altri bambini e bambine di simile età e può avere diverse forme: le molestie sessuali, il sexting, l'uso di un linguaggio di odio, il bullismo, il body shaming, etc

- *L'abuso online tra pari* è qualsiasi forma di abuso che implica l'uso di un elemento digitale, ad esempio sexting, coercizione e sfruttamento, adescamento, diffusione di linguaggio minaccioso, contenuti sessualizzati e molestie (harrasement).

L'abuso tra pari può essere motivato da differenze percepite, ad esempio, per motivi di razza, religione, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre differenze. L'abuso tra pari può portare all'isolamento, intimidazione, violenza o stress post-traumatico e procurare un danno con effetti duraturi e traumatici nei confronti della vittima, senza dimenticare che l'abuso tra pari è dannoso per la vittima ma anche per l'autore (che è un bambino). Molti bambini che presentano comportamenti dannosi nei confronti degli altri sono essi stessi vulnerabili e potrebbero essere stati (o essere ancora) vittime di coetanei, genitori o adulti nella comunità prima dell'abuso tra pari.

³ Peer-on-Peer Abuse Toolkit; it will be renamed Addressing Child-On-Child Abuse. Farrer&Co. 2022
https://www.farrer.co.uk/globalassets/brochures/safe_safeguarding-toolkit-2019-as-at-june-2022.pdf

2. Abuso sessuale

Con abuso sessuale si intende il coinvolgimento, come oggetto di gratificazione, di un bambino o di un adolescente in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di un adulto o di un coetaneo.

Alcuni esempi di abuso sessuale: toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia, etc.

- *Sexting* - neologismo utilizzato per indicare l'invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti, principalmente tramite il telefono cellulare o tramite internet. Il *sexting* può avere gravi conseguenze legate alla diffusione su web e social (*revenge porn*, *sextortion* e *cyberbullismo*), conseguenze emotive e di sviluppo e anche conseguenze legali (reati connessi con la pedopornografia).

3. Trascuratezza e negligenza

Con trascuratezza o negligenza intendiamo l'inadeguata attenzione rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del bambino o dell'adolescente, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie ricomprende l'incapacità di proteggere il bambino o l'adolescente da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i suoi bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporlo a un pregiudizio fisico ed emotivo.

- La Patologia delle cure, cioè quelle condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili delle bambine e dei bambini non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici e psichici, in rapporto al momento evolutivo e all'età.
 - Incuria vera e propria: si realizza quando le cure sono carenti.
 - Discuria: si realizza quando le cure vengono fornite in modo distorto, non appropriato al momento evolutivo e/o alle necessità del bambino.
 - Ipercura: si realizza quando le cure sono somministrate in eccesso.

4. Danno

Con danno intendiamo le conseguenze di sfruttamento, violenza, maltrattamento e trascuratezza nei confronti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti lesive del loro sviluppo psico-fisico, affettivo e comportamentale, della loro salute, delle relazioni sociali e familiari, del loro diritto all'educazione e delle loro aspirazioni.

Prevenzione

Per garantire la sicurezza delle bambine e dei bambini è fondamentale selezionare volontari che rispettino e riflettano l'impegno di CIAI nella loro protezione.

Il Codice di condotta dei tutor e delle tutor TOP

La tutela degli studenti è fondamentale e ha la precedenza su tutto.

I tutor devono:

- ✓ essere a conoscenza di **ciò che può costituire violenza**, abuso e/o sfruttamento delle bambine e dei bambini;

ZeroNeet, programma promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Un progetto di



Gestito da



In collaborazione con



Con il supporto tecnologico di



- ✓ sapere che **si deve riportare qualsiasi problema o sospetta violazione** delle policy, e a chi rivolgersi;
- ✓ identificare un ambiente adatto per il tutoraggio online e garantire che le distrazioni e i disturbi siano ridotti al minimo;
- ✓ essere **attento** all'uso del linguaggio, al modo di comportarsi e di presentarsi davanti allo schermo;
- ✓ avere un **atteggiamento inclusivo e senza discriminazioni** e pregiudizi di nessun tipo;
- ✓ informare lo studente o studentessa che è sempre meglio che abbiano un adulto di fiducia nelle vicinanze;
- ✓ sapere che i supervisor accedono in maniera random alle sessioni per verificare come procedono;
- ✓ adottare con bambini e bambine **comportamenti positivi, promuovendo la loro partecipazione attiva**;
- ✓ incoraggiare bambini e bambine a **esprimere il proprio pensiero** e punto di vista;
- ✓ tenere presente che bambini e bambine possono interrompere la sessione in qualsiasi momento e che hanno il diritto a riferire eventuali problemi;
- ✓ rispettare la privacy: **i tutor non sono autorizzati a diffondere immagini, video o informazioni di bambini e bambine e le loro famiglie**;
- ✓ seguire e **applicare il Codice di Condotta e la Policy per la tutela dei bambini e delle bambine**.

I tutor **non devono**:

- ✓ **condividere i propri account social media con studenti e studentesse**. I tutor e le tutor non dovrebbero quindi accettare alcuna richiesta di "amicizia" o "follower" da parte degli studenti sui loro account sui social media.
- ✓ **Scambiare i numeri telefonici** con gli studenti senza chiedere prima l'autorizzazione al supervisor.
- ✓ **Fumare o bere alcool** durante le attività di tutoraggio.
- ✓ **Fare commenti o scherzi provocatori** o sessualmente allusivi, né incoraggiare in nessun modo questo tipo di comportamenti.
- ✓ **Condividere i dati di accesso (utente, password, ecc.) alla piattaforma**, né il collegamento alla piattaforma di videoconferenza con persone diverse dallo studente/essa coinvolta nella sessione. In caso che i propri dati di accesso siano stati compromessi, è necessario cambiare la password e segnalare la situazione al supervisore.

Codice di condotta degli studenti TOP

Studentesse e studenti saranno informati sui codici di comportamento da tenere durante le sessioni online, sia attraverso il **video Child Protection Policy di CIAI**, sia attraverso una **cartolina** che sarà consegnata alla famiglia.

Qualora questi codici non siano rispettati, ogni tutor dovrà informare il proprio supervisore.

Gli studenti e studentesse **devono**:

- ✓ avere una postazione adeguata, garantire uno sfondo neutro e che distrazioni e disturbi siano ridotti al minimo;
- ✓ vestirsi e presentarsi adeguatamente per la lezione online;
- ✓ trattare i tutor con rispetto ed equità;
- ✓ seguire le regole della sessione di tutoraggio.

ZeroNeet, programma promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Un progetto di

Fondazione
CARIPLO



Università
Bocconi
LEAP
Laboratory for Effective
Anti-poverty Policies

Gestito da

CIAI
Ogni bambino è come un figlio

In collaborazione con

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
BICOCCA
UNIVERSITÀ
SCUOLA e CITTADINANZA
DEMOCRATICA

techsoup

Con il supporto tecnologico di

tutornow

Cosa non devono fare:

- ✓ inviare ai tutor e alle tutor richieste di "amicizia" o "following" tramite i social media, chiedere loro di rivelare informazioni personali, numero di telefono, etc;
- ✓ condividere i propri dati di accesso alla piattaforma (gli studenti sono responsabili della sicurezza dei propri dati di accesso alla piattaforma);
- ✓ usare un linguaggio osceno, minaccioso o irrispettoso;
- ✓ registrare qualsiasi sessione di tutoraggio e trasmetterla;
- ✓ rispettare la privacy (gli studenti non sono autorizzati a diffondere immagini, video o informazioni sulle sessioni di tutoraggio).

Segnalazione e risposta

Per garantire il diritto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso.

Chi può fare una segnalazione?

Ogni bambino e bambina, genitore, familiare, dipendente, collaboratore e collaboratrice, volontario e volontaria, insegnante, membro della comunità.

Cosa può essere segnalato?

Qualsiasi sospetto di comportamento lesivo del diritto delle bambine e dei bambini alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza, qualsiasi violazione delle Linee di condotta per la tutela e protezione dei bambini e delle bambine o del Codice di Condotta di TOP.

Le segnalazioni vengono fatte il prima possibile, e non oltre 24 ore dell'evento.

Con i tutor si crea una relazione stretta e a volte succede che gli stessi bambini e bambine raccontino episodi di violenza e abusi. In questi casi, che fare?

- **Niente panico!** Mantieni la calma.
- **Ascolta, lascia parlare il bambino** o la bambina nella loro modalità e con le loro parole. Non chiedere o fare domande. Sii paziente.
- **Rassicura e rispetta la bambina o bambino:** puoi dire cose come "sono contenta che tu mi parli, hai fatto bene a chiedere aiuto". Anche se la bambina o bambino ti chiede di non dirlo a nessuno è meglio non mentire, digli che devi informare le persone CIAI che lo aiuteranno a risolvere la situazione.
- **Informa al più presto il supervisore TOP.** Qualsiasi preoccupazione o sospetto deve essere segnalato il prima possibile, anche se non ci sono prove conclusive.
- **Cerca supporto:** se dopo questo evento ti senti preoccupato o preoccupata, hai bisogno di aiuto, di sapere come comportarti o altro: chiedi sostegno.

A chi segnalare?

Al tuo supervisore o al Child Protection Focal Point di TOP annalisa.lombardi@ciai.it, Tel. 02 84844406
O all'e-mail generale segnalazione@ciai.it

Cosa scrivere nella e-mail?

Oggetto: Segnalazione

Testo: spiegare l'accaduto e/o chiedere di essere richiamato/a indicando il numero

Cosa succede dopo? Nel momento della segnalazione, scatta la **procedura di gestione dei casi**.

La procedura di segnalazione in ogni azione e progetto deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto del superiore interesse del bambino e di due valori chiave:

- 1. La riservatezza:** l'identità di chi dovesse denunciare un caso di abuso deve restare segreta, così come il motivo della denuncia. Questo è possibile fintanto che la persona non verrà eventualmente chiamata a testimoniare in un processo.
- 2. Equità:** l'accusato, se Destinatario della Policy, sarà supportato al meglio delle capacità CIAI in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza e sarà ritenuto innocente sino a prova contraria.

Nel caso dell'abuso tra pari, tutti i bambini, bambine e adolescenti coinvolti saranno trattati come potenzialmente a rischio, assicurando che ci sia una risposta di tutela sia per il bambino, bambina o adolescente che ha presumibilmente subito l'abuso, sia per il bambino, bambina o adolescente presumibilmente responsabile.

ZeroNeet, programma promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Un progetto di



Gestito da



In collaborazione con



Con il supporto tecnologico di

